

DIRIGENTI UBRIACHI?



AMMINISTRATIVI analfabeti e oligofrenici

BIDELLI avanzati di galera spacciatori pedofili e mutilati !

Molti dirigenti scolastici della nostra provincia si sono costituiti in associazione dando vita all'**ASA.FO.CE.** (Associazione delle Scuole Autonome della Provincia di Forlì/Cesena).

Dalle riunioni dell'ASA ne escono di tutti i colori: la trovata più eclatante è il piano (lanciato nell'estate 2007) consistente nel pretendere, contemporaneamente in tutte le scuole superiori, (con il vergognoso assenso di CGIL CISL UIL SNALS), che i Collegi votino la riduzione dell'unità di lezione per motivi didattici, perché poi gli insegnanti si trovino obbligati alla restituzione del tempo non insegnato sotto forma di prestazioni aggiuntive non pagate. E siccome i docenti dovrebbero deliberare da soli la propria schiavizzazione, per convincerli hanno fatto ricorso ai più incredibili raggiri: notizie false o distorte, ricatti di ogni tipo, promesse di particolari favori (ad es concedere 6 giorni di ferie in periodo di attività didattica...) ecc. In questi giorni (maggio 2008) ci riprovano per l'anno prossimo. Ma diversi Collegi non si lasciano abbindolare da questi dirigenti-pifferai. Al Liceo Scientifico di CESENA alla preside Campana, uno dei dirigenti più pretenziosi e cocciuti sul discorso recuperi, è andata decisamente male: già battuta con una delibera contraria del Collegio per l'anno 2007/08, è stata recentemente battuta anche per l'anno 2008/09.

A molti è sfuggita però una vera chicca che la dice lunga sulla natura dell'ASA.FO.CE. Parliamo della **lettera** che, come presidente dell'Associazione, la prof. **Paola Pezzi**, dirigente della Scuola Media di via Ribolle – FORLÌ, ha inviato con gran solennità nientemeno che a Ministero, Uff. Scolastico. Regionale e Provinciale, Sindacati a proposito del **personale ATA**. A leggerla sembra scritta in preda ai fumi dell'alcool. E si tratta di una dirigente scolastica che parla a nome di un'associazione di dirigenti scolastici...!

La "Dirigente dei Dirigenti" se la prende con i collaboratori amministrativi, secondo lei incapaci di scrivere in italiano, oligofrenici al punto da non capire le circolari. Se la prende poi con i collaboratori scolastici che sarebbero ex galeotti, spacciatori, ladri, pedofili e pessimi esempi educativi... per approdare alla richiesta che sta tanto a cuore ai dirigenti: scegliere loro stessi i dipendenti (quindi... amici, parenti, amanti, ruffiani...?).

Ma leggete voi stessi...(le evidenziazioni sono nostre)



Comitati di Base della Scuola - CESENA

Info **340-333 5800 / 338-335 2983** (tutti i giorni H15-19)

<http://digilander.libero.it/cobasfc>

COBAS RAVENNA via Sant'Agata 17 - Tel/Fax 0544-3 6189

Consulenza: lunedì 17-19.00, gli altri giorni su appuntamento



ASSOCIAZIONE DIRIGENTI SCOLASTICI **PROVINCIA DI FORLÌ** –

CESENA Sede di riferimento : SCUOLA MEDIA STATALE "VIA RIBOLLE" Via Ribolle, 47 - F O R LÌ Tel.
0543/63439 - Fax 0543/414466 – E-mail: fomm084007@istruzione.it

Prot. N. 6072 /A31a

Forlì, 21 dicembre 2007

Al Ministro della Pubblica Istruzione.

Al Vice Ministro della Pubblica Istruzione

Al Dirigente USR Emilia Romagna

Al Dirigente U.S.P. Forlì/Cesena

Ai Dirigenti Scolastici provincia FC

Al Presidente ASA-ER

Al Presidente Provincia FC

All'Assessore alla Scuola, Provincia FC

Alle OO.SS. comparto scuola
provinciali e regionali

Oggetto: Personale Amministrativo Tecnico ed Ausiliario: principali problematiche.

I Dirigenti Scolastici della Provincia di Forlì/Cesena, aderenti ad ASA. FO.CE. (Associazione delle Scuole Autonome della Provincia di Forlì/Cesena), intendono sottoporre all'attenzione dell'On.Ministro della P.I. alcuni problemi e considerazioni, relative al personale ATA.

DIRETTORI dei SERVIZI GENERALI e AMMINISTRATIVI:

- Con l'introduzione di meccanismi di Autonomia scolastica il lavoro degli uffici amministrativi è cambiato in modo radicale: ogni istituto, nel suo piccolo, deve gestire una miriade di procedimenti e relazioni, è diventato come un'azienda o, se si vuole, un ex provveditorato;
- La maggior parte dei Direttori S.G.A. , soprattutto quelli provenienti dalle vecchie Direzioni Didattiche o dalle scuole medie, non possiedono competenze di tipo Giuridico,

Gestionale, Finanziario adeguate. La maggior parte di loro non hanno i requisiti di base necessari; i titoli di studio sono i più vari (Diploma Magistrale, Lauree in Lettere, Lingue straniere, solo quando va bene il Diploma di Ragioneria). Oggi non basta più, occorrono titoli Universitari coerenti con il difficile lavoro che li attende; non ci si può illudere di sanare la situazione con qualche “corsetto di formazione di poche ore” che, innestandosi in un tronco non adatto, costituirebbe una ulteriore occasione di spreco. Forse sarebbe meglio pensare ad un sistema di formazione e tutoraggio più serio, sistematico ed “in presenza”

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI:

Per quanto attiene questo Personale, le cose vanno ancora peggio: nelle segreterie si trova di tutto, perché nelle assunzioni non si è mai tenuto conto delle capacità e del merito. Pochi, infatti, sono gli addetti in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore; **si incontrano persone che hanno una conoscenza limitata della lingua italiana, non sono in grado di comprendere semplici circolari** e tantomeno complessi testi normativi, nè hanno alcuna dimestichezza con la parte finanziaria, fiscale ecc.. Si trovano ancora molti che **non sono in grado di utilizzare il Computer** o ne fanno un uso limitatissimo, sono ancora **troppi gli invalidi** (ex art. 113) in servizio attivo, ma che di fatto **non svolgono il lavoro loro assegnato, perché non ne sono in grado;**

- La mancanza di una adeguata preparazione si accompagna, inoltre, all'incapacità di molti a lavorare in modo nuovo, di capire i nuovi processi: molti **pretenderebbero di continuare a svolgere il loro lavoro come una volta**, quando lo stesso era ripetitivo e meramente esecutivo. Oggi l'A.A. non solo deve sapere capire ed interpretare la norma, ma deve individuarne le modalità applicative e soprattutto deve sapersi assumere la responsabilità di seguire un procedimento dalla sua genesi alla sua conclusione invece grava sul già complesso lavoro del DSGA. Anche in questo settore sarebbe dunque necessario un forte intervento di ricambio.
- OCCORRE ASSOLUTAMENTE PORRE FINE AL DISSENNATO UTILIZZO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI COME ASSISTENTI AMMINISTRATIVI: ad essere buoni, **solo un 3% di essi può essere utilizzato in modo produttivo nelle segreterie**. Nella maggior parte dei casi è una vera tragedia. Questa norma, inoltre, incide negativamente e contemporaneamente su più scuole perché, oltre a creare difficoltà in quella che è costretta ad utilizzare il Collaboratore scolastico in segreteria, si crea disagio anche in quella che lo perde, perché a sua volta, ad anno scolastico ormai da tempo iniziato, deve sostituirlo con supplente privo IN GENERE della necessaria esperienza.

COLLABORATORI SCOLASTICI:

- Gli organici di questo personale sono stati tagliati in modo eccessivo e pertanto il loro numero all'interno delle scuole non è sufficiente ad assicurare un servizio di pulizia dei locali decente, ma soprattutto non garantisce la dovuta sorveglianza sia dei locali sia dei ragazzi;
- Molti di loro non **hanno sviluppato cultura relazionale, soprattutto con i ragazzi di oggi;** sono note le modalità del loro reclutamento;
- Ci permettiamo di suggerire che, forse, la soluzione migliore sarebbe quella di affidare ad imprese apposite la pulizia dei locali, lasciando ai Collaboratori scolastici il solo compito della vigilanza/sorveglianza e collaborazione con gli uffici e i docenti e calcolando, fra i parametri di attribuzione di organico, anche l'ampiezza dei locali nei quali operano.

NOMINE COLLABORATORI SCOLASTICI A TEMPO DETERMINATO.

Il D.L. 147 del 07/09/2007, convertito nella legge 176 del 15/10/2007, purtroppo, conferma la

prassi che, per nominare i supplenti dei Collaboratori Scolastici, una volta esaurite le graduatorie di Istituto, le scuole devono rivolgersi ai Centri per l'Impiego.

Tale modalità operativa comporta i seguenti inconvenienti:

- Gli aspiranti, nella maggior parte dei casi, sono **persone non adatte a prestare servizio nelle scuole**. Si trova di tutto: da **condannati per spaccio di stupefacenti, per furto, per omicidio, per comportamenti moralmente discutibili, anche per pedofilia** ecc...senza che vi siano "filtri" preventivi;
- Le graduatorie, infatti, si fanno solo in base alla situazione finanziaria di ciascuno (CERTIFICAZIONE ISEE) e prove di idoneità che, dati gli alti numeri, sono purtroppo frettolose e non suffragate da documentazioni adeguate (non si dimentichi la privacy). Ciò non mette le scuole al riparo da sgradite sorprese: **per i nostri alunni vogliamo aggiungere pessimi esempi educativi** ai molti che già la società loro mostra continuamente? Molti, poi, sono abituati a vivere di espedienti e quindi il ricorso alla malattia o a qualsiasi altro motivo per assentarsi dal lavoro, una volta assunti, diventa ricorrente.
- Questo ci sembra un modo poco produttivo di spendere il denaro pubblico: infatti, se qualcuno di loro si inserisce bene nella scuola e impara il mestiere, l'anno scolastico successivo non avrà in alcun modo la possibilità di essere utilizzato, perché, avendo percepito uno stipendio per 10/12 mesi si troverà sicuramente collocato all'ultimo posto della graduatoria.
- I Centri per l'Impiego hanno tempi che mal si conciliano con quelli delle scuole e così, all'inizio dell' anno scolastico, momento nel quale la presenza dei Collaboratori Scolastici è fondamentale per la pulizia dei locali e la predisposizione di quanto occorre per l'avvio delle lezioni, le scuole sono costrette a ricorrere a supplenti temporanei con una discontinuità nel servizio davvero deleteria: i Coll.Sc. definitivi arrivano, quando va bene, ai primi di novembre.

SUGGERIMENTI:

Per evitare il ricorso alle vecchie e macchinose graduatorie provinciali e di istituto, che si ritiene siano strumenti non più adeguati ai tempi neppure per il personale docente (SI AUSPICA ANCHE SU QUESTO VERSANTE UN RADICALE CAMBIAMENTO DELLA NORMA E DELLA PRASSI: QUANTI SOLDI E QUANTO TEMPO E FATICA SPRECATI NEL CERCARE I SUPPLENTI), i Dirigenti Scolastici di Forlì/Cesena si permettono di suggerire l'adozione di **appositi elenchi di Istituto**, ovviamente con tutte le garanzie di trasparenza possibili, per evitare favoritismi, cui fare ricorso: si metterebbero le scuole nelle condizioni di individuare un gruppo di **persone delle quali si possano conoscere la capacità, la volontà, la moralità, la disponibilità** alle quali ricorrere in caso di bisogno.

Il numero dei Collaboratori Scolastici, infine, si ridurrebbe, e così i numerosi problemi ad essi collegati, qualora si facesse ricorso ad imprese di pulizia, come già indicato sopra. Ciò che ora avviene per gli istituti superiori, i Dirigenti Scolastici di Forlì/Cesena vorrebbero vederlo esteso a tutte le istituzioni scolastiche.

Ringraziano per l'attenzione e si dichiarano disponibili all'approfondimento dei problemi legati al Personale ATA.

Il Presidente ASA-FO.CE.
Dirigente Scolastico Paola Pezzi